

PART-2019

BANDO 2019 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2019


## Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	<b>ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LANCE C.B. CERVIA</b>
Codice fiscale *	
Tipologia *	<b>ONLUS</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2019</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti</b>

## Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	<b>Legale rappresentante</b>
Nome *	<b>Giovanni</b>
Cognome *	<b>Guagnelli</b>
Codice fiscale *	

## Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	<b>COMUNE DI CERVIA</b>
Codice fiscale *	<b>00360090393</b>
N. atto deliberativo *	<b>Deliberazione della Giunta Comunale n. 206 del 07 ottobre 2019</b>
Data *	<b>07-10-2019</b>
Copia delibera (*)	 <b>delibera.approvazione.progetto.sopensione.decisioni.pdf (130 KB)</b>

Confermo che non sono presenti ' Partner progetto'

## Responsabile del progetto

Nome *	<b>Giovanni</b>
--------	-----------------

Cognome *	<b>Guagnelli</b>
Telefono fisso o cellulare *	
Email (*)	<b>info@lancebcervia.org</b>
PEC (*)	<b>lancebcervia@pec.it</b>

### Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	<b>SPAZIO CI.VI.CO. - La piazza della Protezione Civile per una Cittadinanza Vigile e COsapevole</b>
-------------------------------------	--

### Ambito di intervento (\*)

<b>RESILIENZA DEL TERRITORIO, QUALITA' DELL'AMBIENTE</b>	<b>sviluppo di progetti attinenti la sostenibilità ambientale, in tutte le sue dimensioni quali: mobilità sostenibile, qualità dell'aria, sicurezza del territorio</b>
--	--

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<p>Oggetto del percorso partecipativo è l'elaborazione collettiva di un progetto di attivazione delle capacità resilienti della comunità nell'ambito del quale condividere e formare le risorse di risposta ad eventi e sfide, dando SPAZIO (materiale, immateriale, digitale) ad una Cittadinanza che si fa più Vigile e Consapevole, realmente protagonista della propria sicurezza. Nello sviluppo del processo partecipativo, ogni attuale area di attesa sicura per la popolazione (aree del territorio da utilizzare come luogo di raccolta in caso di emergenza) offrirà l'occasione per attivare una "piazza" di protezione civile, vale a dire uno spazio materiale, immateriale, digitale di capacitazione civica, dove dare corpo alle attività di prevenzione e partecipazione previste dal Codice di Protezione Civile (D.Lgs. 1/2018): •"[...] sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti: [...] la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini; (art.2) •"[...] Sviluppo della resilienza delle comunità [...] ogni attività volta alla diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile allo scopo di favorire l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini, utili a ridurre i rischi derivanti dagli eventi [...] e ad attenuarne le conseguenze, nel quadro di campagne di informazione [...]" (art. 37) •"[...] Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile [...] iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, anche mediante formazioni di natura professionale, alla pianificazione di protezione civile [...] e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile [...]" (art. 31) Il concetto di resilienza, in senso ecologico ed ecosistemico, concettualizza le comunità come competenti e capaci di catalizzare le risorse necessarie per affrontare ogni sfida, ma ciò si verifica solamente se la pianificazione è realmente calata sulle competenze/capacità locali e la cittadinanza è più vigile e</p>
---	--

maggiormente consapevole delle proprie risorse e di quelle del territorio in cui vive. La resilienza è dunque un approccio che fa del protagonismo civico consapevole una necessità per continuare a garantire prospettive di sostenibilità, a fronte dei cambiamenti ambientali, economici e sociali che investono ormai ogni contesto abitato. In ragione di ciò e della complessità che caratterizza territori, comunità e sistemi di governance, gli aspetti di innovazione da considerare in un progetto di attivazione delle capacità resilienti della comunità sono:

- strategie multi-obiettivo e tran-settoriali (considerazione e integrazione di tutte le policy pubbliche),
- multi-scalarità (variabili temporali connesse a scenari di ripristino, adattamento, evoluzione),
- processualità (apprendimento, sviluppo, cambiamenti),
- diversità creativa e ridondanza (molteplicità, pluralità, inclusività),
- flessibilità e modularità (interconnessioni, interdipendenze, autonomia).

Il progetto dovrà indicare obiettivi, attività, strumenti per attivare capacità resilienti, tra le quali

- SAPERE - Saper adottare un linguaggio comune, saper diffondere la conoscenza sul sistema di protezione civile, saper riconoscere i tipi di rischio, saper interagire con il sistema allertamento, saper utilizzare i canali di informazione e comunicazione più appropriati...
- COLLABORAZIONE: collaborare nella organizzazione e nel potenziamento di reti sociali e virtuali (Consigli di Zona, Scuole, gruppi di whatsapp e facebook), collaborare nel promuovere il protagonismo consapevole di tutti per una risposta unitaria durante o in vista di un evento, collaborare nella realizzazione di iniziative di sensibilizzazione con le scuole del territorio e le famiglie, collaborare tramite incontri informativi, laboratori ed esercitazioni...

**PROCEDIMENTO** Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo si inseriscono nel processo decisionale di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile. Le norme di riferimento infatti prevedono che in "tempo di pace" i dati siano regolarmente aggiornati, così come i materiali e i mezzi sottoposti a controllo periodico. Allo stesso modo, devono essere previste azioni di sensibilizzazione, formazione e aggiornamento sia nei confronti della popolazione, sia nei confronti degli amministratori pubblici, dei funzionari, dei tecnici e dei volontari.

**ENTI COINVOLTI** Gli enti coinvolti dall'avvio del processo sono: Comune di Cervia e Consigli di Zona

#### Sintesi del processo partecipativo \*

**L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LANCE C.B. CERVIA** in collaborazione con il Comune di Cervia (soggetto decisore) è promotore di **SPAZIO CI.VI.CO** La piazza della Protezione Civile: un progetto di attivazione delle capacità resilienti della comunità nell'ambito del quale condividere e formare le risorse di risposta ad eventi e sfide, dando spazio (materiale, immateriale, digitale) ad una Cittadinanza che si fa più Vigile e Consapevole, realmente protagonista della propria sicurezza. Il processo partecipativo che sostanzia il progetto è articolato in più attività pubbliche: dalle interviste ai focus group, dalle passeggiate alle iniziative di animazione, dai workshop alle assemblee. L'approccio che funge da conduttore delle attività è l'apprendimento collettivo, da sviluppare partendo dalla condivisione di un glossario sulle questioni in gioco correlate al tema: **SOSTENIBILITA', RESILIENZA, SICUREZZA**. Alle questioni

in gioco saranno abbinati i relativi portatori di interesse. Le attività più strutturate sono alternate da incontri informali itineranti (“un caffè con la protezione civile”) presso le aree di attesa, in occasione dei quali i cittadini avranno la possibilità di fare domande, esporre curiosità e condividere informazioni puntuali sulla cultura della protezione civile. Tutte le attività del processo partecipativo avranno lo scopo di attivare le capacità resilienti della popolazione residente attraverso la sollecitazione di due aspetti: • CONOSCENZA - elaborazione e adozione di un linguaggio comune del rischio, diffusione della conoscenza sul sistema di protezione civile, sui tipi di rischio, sulla conoscenza del sistema allertamento, sull'utilizzo di canali di informazione / comunicazione; • COLLABORAZIONE - organizzazione e nel potenziamento di reti sociali e virtuali promozione di un protagonismo consapevole di tutti per una risposta unitaria durante o in vista di un evento.

Contesto del processo partecipativo \*

Il territorio del Comune di Cervia copre una superficie di 82,3 kmq con una popolazione residente di 28.819 abitanti. Fanno parte del Comune di Cervia diverse località turistiche balneari di rilievo nazionale che portano nel territorio circa 800.000 turisti ogni anno. Il territorio comunale è caratterizzato da una fascia costiera di circa 10 km e da un porto turistico che nasce all'imboccatura dello storico Porto Canale. L'idrografia del territorio vede la presenza del fiume Savio e di numerosi canali artificiali e di Bonifica di cui quattro sfocianti nel Mar Adriatico. Ulteriore peculiarità del territorio è la presenza di due pinete fortemente inserite nel contesto urbano e parte integrante del verde pubblico dato anche la grande fruibilità dei numerosi sentieri presenti al loro interno. I rischi principali afferenti il territorio comunale, così strutturato, sono: criticità idraulica e idrogeologica, criticità costiera, eventi meteorici intensi, incendi boschivi e sisma. Il rischio idraulico rappresenta una criticità rilevante e propria del territorio, in relazione alla frequenza e intensità degli eventi, alla necessità di informazione alla popolazione sulle aree potenzialmente allagate e sulle misure di autoprotezione o evacuazione necessarie a ridurre eventuali danni. La criticità costiera determina un rischio medio-alto durante il periodo estivo con una probabilità di accadimento inferiore, ma con assenza di difese e alta concentrazione di turisti e fruitori dell'arenile. Nel periodo invernale, invece, sono posizionati tutti i sistemi di difesa da ingressione marina tuttavia il rischio risulta alto per l'intensità e la frequenza degli eventi. La presenza del Porto Canale, inserito nel contesto urbano, crea un ulteriore elemento di rischio alla comunità per possibili allagamenti del centro abitato. Il verificarsi di eventi meteorici intensi come forti piogge, grandinate e raffiche di vento intense e trombe d'aria, può provocare danni di natura eterogenea che, a livello esemplificativo variano da cadute di alberi a regimi di piena nel reticolo idrografico minore del territorio e allagamenti localizzati nel tessuto urbano. La presenza rilevante di due pinete espone il territorio al rischio di incendi boschivi, con estesi fronti di interfaccia sul tessuto urbano, soprattutto durante il periodo estivo, in cui le alte temperature, la scarsità di precipitazioni e comportamenti scorretti favoriscono il verificarsi di questi fenomeni. Infine, come è noto dalle mappe di

rischio sismico, il territorio di Cervia ricade nella zona sismica 2 dove possono verificarsi forti terremoti. La corretta e validata informazione e la formazione dei cittadini sui comportamenti da adottare, sulla natura e sull'evolversi degli eventi porta ad una significativa riduzione del rischio al quale la comunità è sottoposta. Già solo analizzando gli eventi accaduti nel 2019 si evince come sia rilevante raggiungere la popolazione residente e turistica attraverso l'utilizzo di canali di informazione validati. Durante la gestione dell'emergenza conseguente alla piena del Savio del 13 maggio, che ha esposto ad un elevato rischio di esondazione le località in prossimità dell'argine, ha rivestito particolare importanza l'informazione alla popolazione in merito ai punti di distribuzione sacchettature, all'eventuale evacuazione, all'evolversi della piena, alla viabilità interrotta e alla precauzionale chiusura delle scuole. Durante la gestione dell'emergenza dovuta alla tromba d'aria del 10 luglio, che si è verificata in piena stagione turistica, è stato fondamentale informare residenti ma anche i turisti presenti nel nostro territorio. L'informazione verteva su diffusione delle ordinanze, interdizione di aree, evacuazione della popolazione, interruzione localizzata della viabilità e ricognizione danni. Gli eventi sopra riportati sono un chiaro esempio di come i cambiamenti climatici in atto influenzino la frequenza, l'intensità e la prevedibilità dei fenomeni meteorologici investendo di una maggiore importanza l'efficacia e l'efficienza dei canali di comunicazione/informazione con la popolazione. Gli otto Consigli di zona, organismi di partecipazione referente per l'azione comunale, sono gli interlocutori e intermediari ideali tra il sistema di Protezione Civile comunale e la comunità. A seguito di incontri intercorsi tra i rappresentanti dei consigli di zona e quelli del sistema di Protezione Civile comunale è emersa la necessità di creare un linguaggio comune del rischio capace di promuovere la conoscenza dei sistemi di allertamento, la promozione delle aree di attesa come luogo sicuro in caso di emergenza e infine l'istituzione di un luogo virtuale deputato allo scambio di informazioni e direttive. In questo contesto, il processo partecipativo che si andrà sviluppare vuole coniugare resilienza, sostenibilità, sicurezza con l'attivazione delle capacità resilienti della comunità, potenziando il ruolo dei Consigli di Zona.

Obiettivi del processo  
partecipativo  
art. 13, l.r. 15/2018 \*

**Obiettivo specifico del processo è di condividere indicazioni puntuali (obiettivi, azioni, strumenti) che valorizzano le conoscenze legate al proprio contesto di riferimento per elaborare collettivamente un progetto di attivazione delle capacità resilienti della comunità. Gli obiettivi generali sono:**

- incrementare la consapevolezza della cittadinanza su sostenibilità e sicurezza locali
- conoscere e condividere strumenti/attività di Protezione Civile Comunale
- saper individuare la posizione delle aree di attesa,
- creare reti sociali e virtuali di scambio informativo tra cittadini singoli ed organizzati,
- incentivare la collaborazione dei cittadini all'identificazione di situazioni di rischio,
- promuovere un protagonismo vigile e consapevole in caso di emergenza,
- aumentare l'efficacia e la capillarità del Piano di Protezione Civile, Specificatamente, gli obiettivi della partecipazione sono:

•responsabilizzazione •emersione di informazioni e competenze  
 •valorizzazione dei saperi di contesto •arricchimento delle  
 conoscenze nel confronto •proattività formativa (fucina di idee,  
 spunti e soluzioni) •umanizzazione della sicurezza (solidarietà e  
 unitarietà) •creazione di una cultura diffusa di protezione civile  
 •potenziamento del ruolo dei Consigli di Zona

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *	<p><b>RISULTATI</b> •Indicazioni puntuali (obiettivi, azioni, strumenti) per l'attivazione delle capacità resilienti della comunità</p> <p>•Aggiornamento del piano comunale di protezione civile e integrazione dello stesso con uno specifico progetto di informazione, formazione e comunicazione attivante il protagonismo consapevole della comunità •Mappatura delle risorse locali in configurazioni che colleghino tra loro protagonisti/capacitazioni (attuali/potenziali) in ottica di resilienza civica •Individuazioni di 8 ambasciatori, 1 per ogni Consiglio di Zona, ai quali abbinare il presidio comunicativo di una piazza di protezione civile •Allestimento nelle aree di attesa delle piazze di protezione civile (materiali, immateriali, digitali)</p> <p><b>BENEFICI/IMPATTI</b> percezione del rischio •aumento della consapevolezza •matura conoscenza del territorio •condivisione della risposta al rischio comunicazione del rischio</p> <p>•comunicazione «circolare multilivello» •dinamiche di allertamento non assuefative •costo sostenibile dell'allertamento dinamiche di protezione civile •inclusività del sistema di protezione civile •prossimità delle opportunità di partecipazione e di educazione alla civicness •pianificazione partecipata e integrata con le politiche locali (resilience policies)</p>
Data di inizio prevista *	10-01-2020
Durata (in mesi) *	6
N. stimato persone coinvolte *	200
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p><b>CONDIVISIONE DEL PROCESSO 1 mese (gennaio 2020)</b></p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI</b> •Promozione delle attività del percorso partecipativo •Ingaggio della comunità in prime riflessioni su resilienza, sostenibilità, sicurezza <b>RISULTATI PRINCIPALI</b></p> <p>•(bozza) Mappatura delle risorse locali (protagonisti/capacitazioni) <b>ATTIVITÀ PARTECIPATIVE</b> •1 Happening promozionale in uno dei presidi della protezione civile (es. sede, magazzino, ecc..) •Realizzare 1 sondaggio (in entrata) sulla conoscenza degli elementi principali del piano di protezione civile</p> <p><b>–APERTURA DEL PROCESSO</b> •Condurre 8 focus group preliminari (1 per ogni Consiglio di Zona) coinvolgimento le principali realtà pubbliche, private, terzo settore <b>SVOLGIMENTO DEL PROCESSO 4 mesi (febbraio 2020 – maggio 2020)</b></p> <p><b>OBIETTIVI OPERATIVI</b> •Coinvolgimento/inclusione della comunità nell'elaborazione di un progetto di attivazione •Condividere la cultura della protezione civile <b>RISULTATI PRINCIPALI</b> •(definitiva) Mappatura delle risorse locali (protagonisti/capacitazioni) •Allestimento/ Istituzione/Attivazione di 8 piazze di protezione civile (materiali, immateriali, digitali)</p> <p>•Individuare/Nominare 8 ambasciatori (1 x piazza, scelti tra i componenti dei Consigli di Zona) •Indicazioni puntuali (obiettivi,</p>

azioni, strumenti) per l'attivazione delle capacità resilienti  
**ATTIVITÀ PARTECIPATIVE** •Condurre 2 Workshop di co-progettazione •5 Happening itineranti nelle aree di attesa di condivisione/sensibilizzazione •Realizzare 1 sondaggio (in uscita) sulla conoscenza degli elementi principali del piano di protezione civile - – **CHIUSURA DEL PROCESSO IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO 1 mese (giugno 2020)**  
**OBIETTIVI** •Sottoscrivere il Documento di proposta partecipata •Presentare gli esiti del percorso e allargare la condivisione •Accompagnare la decisione **RISULTATI PRINCIPALI**  
 Approvazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tavolo di Negoziazione Accoglimento del Documento di proposta partecipata con delibera della Giunta Comunale  
 Adozione del **PROGETTO** ad aggiornamento/integrazione del piano di protezione civile **ATTIVITÀ PARTECIPATIVE** •Co-organizzare con l'Amministrazione comunale un incontro pubblico di condivisione •Presentare pubblicamente il **PROGETTO** alla Giunta comunale e/o Consiglio Comunale (seduta in loco, IN UNA DELLE PIAZZE DI PROTEZIONE CIVILE)  
**MONITORAGGIO** Durata: 12 mesi (giugno 2020-giugno 2021)  
**OBIETTIVI** •Sviluppare il piano di monitoraggio •Aprire una sezione web/social dedicata agli sviluppi della proposta partecipata •Valutare in itinere gli impatti sociali delle piazze di protezione civile Parallelamente sarà sviluppato il lavoro del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di garanzia

**Staff di progetto**

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>Curatore del percorso</b>
Email *	

**Staff di progetto**

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>Curatore della formazione</b>
Email *	

**Staff di progetto**

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>Curatore della grafica</b>
Email *	

**Staff di progetto**

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>Curatore della formazione</b>
Email *	

**Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia**

Sollecitazione delle realtà sociali \*

**Il sistema di Protezione Civile del Comune di Cervia, in ragione della vocazione turistica balneare del territorio, vede come destinatari delle azioni di progettazione, prevenzione, gestione e superamento dell'emergenza: la popolazione residente, la popolazione turistica ospite di strutture alberghiere e la popolazione turistica balneare. Individuando queste categorie come target primari si delinea la necessità di designare degli interlocutori preferenziali per le azioni di processo creando sinergie che aumentino l'efficacia progettuale e gettino le basi per un dialogo permanente con enti e associazioni componenti il sistema di Protezione Civile. I Consigli di zona, presenti tra i sottoscrittori dell'accordo formale, stimoleranno un coinvolgimento attivo della popolazione residente permettendo un'ulteriore approfondimento micro-territoriale nell'analisi dei rischi e nell'uso di un linguaggio condiviso. Ascom e Cooperativa Bagnini di Cervia, entrambi presenti tra i sottoscrittori dell'accordo formale, saranno rispettivamente gli interlocutori preferenziali per la popolazione turistica e balneare. Le realtà coinvolte informeranno sull'avvio del progetto tutte le realtà organizzate del territorio stimolando la più ampia partecipazione. Il coinvolgimento attivo delle realtà organizzate è fondamentale per l'individuazione dei soggetti, anche non organizzati, ritenuti rilevanti per il raggiungimento dei risultati attesi. I soggetti istituzionali già individuati, ma non firmatari dell'accordo sono: scuole di ogni ordine e grado, Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Coordinamento provinciale del Volontariato e Consulta del Volontariato di Cervia. Per assicurare la partecipazione di soggetti di difficile inclusione (giovani, anziani, stranieri, diversamente abili) saranno approntate le seguenti attenzioni: organizzazione di incontri personalizzati nei contenuti e nella scelta di orario e durata, realizzazione di brevi video informativi visualizzabili attraverso il sito web per la diffusione dei contenuti del processo, del linguaggio del rischio, dei sistemi di allertamento e della posizione delle aree di attesa. Inoltre alcuni momenti degli incontri partecipativi potranno essere trasmessi in web streaming utilizzando, in aggiunta, piattaforme per la creazione di contenuti con con feedback in tempo reale (per es. mentimeter). Per diffondere l'avvio del processo saranno utilizzati: post e news su sito web dedicato, portale di Protezione Civile comunale, app di comunicazione del rischio, facebook/instagram, nonché lettere dedicate, pieghevoli/locandine/manifesti diffusi sul territorio. Utilizzando canali di**



comunicazione complementari off-line e on-line sarà possibile raggiungere un più ampio spettro di popolazione fidelizzando al contempo all'utilizzo degli stessi canali che fanno parte della pianificazione di Protezione Civile e saranno veicolo permanente delle comunicazioni in 'tempo di pace' e in emergenza.

Soggetti sociali sorti  
conseguentemente all'attivazione  
del processo \*

Per sollecitare l'inclusione di tutte le categorie di popolazione verranno organizzati dei momenti di incontro informativo nelle aree di attesa sicure per la popolazione, "un caffè con la Protezione Civile". Gli incontri saranno impostati per includere punti di vista differenti, organizzati e non, attraverso conversazioni informali, vivaci e costruttive, creando un meccanismo di domanda e risposta su tematiche tecniche, curiosità sul mondo istituzionale della Protezione e sul contributo del cittadino attivo alla resilienza del territorio. Incentrare il dialogo su piccole tematiche e curiosità permetterà di abbattere la barriera che una materia tecnica e scientifica come la Protezione Civile genera nella maggior parte della popolazione. Il metodo di risposta sarà incentrato su azioni di prevenzione costruttive che non pongano l'attenzione su inutili allarmismi. Per includere le istituzioni scolastiche saranno organizzati degli incontri specifici in orario scolastico all'interno degli istituti stessi o in prossimità della chiusura pomeridiana per sfruttare il momento di ritiro dei figli da scuola come occasione di incontro-confronto. Tutte le attività di dibattito pubblico saranno organizzate in orari serali (prima di cena) e saranno strutturate con un momento iniziale più informativo-formativo, di introduzione alla cultura della Protezione Civile e di condivisione di un glossario base (concetto di vulnerabilità, rischio, pericolo, protezione). Il confronto sarà strutturato in momenti plenari e sottogruppi di lavoro. Ove funzionale, soprattutto in presenza di un target giovane, alcune "esercitazioni" pratiche possono favorire l'emersione di proposte sulla gestione delle emergenze. Interviste/Focus group, preliminari ai dibattiti più strutturati con platee ampie e diversificate, consentiranno di focalizzare in modo reciproco le questioni in gioco, le informazioni da dare/ricevere, i contributi attesi in relazione al punto di vista di cui ogni target è portatore. Particolare attenzione sarà posta all'individuazione di location accessibili a tutti e facilmente visibili/riconoscibili. Sulle questioni emerse come significative e rilevanti si provvederà anche alla traduzione in lingue (due/tre in base alle etnie più diffuse in zona).

Programma creazione TdN \*

Per la creazione e istituzione del Tavolo di Negoziazione si procederà tramite invio di lettera nominale / mail a cura della segreteria organizzativa, pubblicazione della convocazione su sito web dedicato e diffusione sui social utilizzati durante il processo. Soggetto richiedente, Ente decisore e sottoscrittori dell'accordo formale rappresentano il nucleo di partenza del TdN. Attraverso la convocazione di un primo incontro preliminare dei soggetti e attori elencati si verificherà la necessità di coinvolgere nel processo altri attori o realtà organizzate per raggiungere i target primari e secondari. Nell'incontro preliminare verranno gettate le basi per una mappatura delle risorse locali (protagonisti/capacitazioni) e

definito il programma del percorso, nonché le relative condizioni. Il Tavolo dovrà dibattere sulle migliori tecniche e azioni da svolgere per attivare un coinvolgimento della comunità, per generare un linguaggio condiviso del rischio e diffondere i concetti alla base del sistema di allertamento generando nella comunità un senso di partecipazione alla fase di prevenzione e gestione dell'emergenza. Nei primi incontri del TdN si analizzeranno i canali di informazione e comunicazione attualmente in uso al sistema di Protezione Civile Comunale, decidendo quali potenziare e quali creare, suddividendo la tipologia di messaggio da veicolare (preventivo, allerta, emergenza in atto) e lo spettro di popolazione raggiungibile. Gli incontri si svolgeranno attraverso la definizione di un calendario che sarà reso pubblico attraverso la pubblicazione sul sito web dedicato e sulle pagine social del progetto, nonché inviato via mail ai partecipanti al TdN. Gli incontri del TdN si svolgeranno alla presenza di uno o più facilitatori al fine di consentire una partecipazione attiva ed equilibrata di tutti gli intervenuti. La discussione verrà organizzata in modo strutturato e supportata da materiale informativo e di lavoro: dopo un'introduzione al tema della discussione e somministrazione di domande guida si procederà ad un momento di confronto e dibattito, eventualmente organizzato in gruppi tematici (popolazione residente, turisti ospiti di strutture ricettive, turisti in abitazioni). Al termine di ogni incontro il responsabile del progetto coadiuvato dal facilitatore effettuerà una sintesi delle convergenze e divergenze. Per mediare su eventuali posizioni divergenti sarà utilizzato il metodo del consenso finalizzato all'orientamento della soluzione; il TdN sarà condotto a lavorare sulle convergenze per attuare soluzioni efficaci frutto di un compromesso costruttivo tra le posizioni. Al termine di ogni incontro sarà redatto un verbale dal curatore del percorso, inviato via mail ai partecipanti al tavolo per una validazione ed, infine, pubblicato sul sito web dedicato. Il Tavolo di Negoziazione, nella seduta conclusiva del processo, procederà all'approvazione e sottoscrizione del Documento di Proposta Partecipata.

#### Metodi mediazione \*

Tutte le attività previste dal percorso partecipativo – **CONDIVISIONE, SVOLGIMENTO, IMPATTO** – saranno condotte da facilitatori i quali individueranno e implementeranno strumenti e metodi per favorire apprendimento collettivo, riflessione progettuale, sintesi di divergenze e convergenze. Nel **MOMENTO DI APERTURA DEL PROCESSO** saranno utilizzati prevalentemente strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa, specificatamente: •Focus group per individuare tutte le questioni afferenti **RESILIENZA, SOSTENIBILITÀ, SICUREZZA** e mappare le risorse sociali (con la collaborazione dei Consigli di Zona) •Sondaggio per una valutazione **INIZIALE** sulla consapevolezza della comunità e sulle potenzialità da valorizzare per aumentare sapere/collaborazione. Nel **MOMENTO DI CHIUSURA DEL PROCESSO** saranno utilizzati prevalentemente Strumenti qualitativi di democrazia partecipativa/deliberativa •Sondaggio per una valutazione **CONCLUSIVA** sulla consapevolezza della comunità e sulle disponibilità ad un protagonismo civico per contribuire ad

incrementare RESILIENZA/SOSTENIBILITÀ/SICUREZZA

•Assemblea-Evento di sensibilizzazione alla cultura della protezione civile (valorizzando le piazze di protezione civile)

Dato i temi oggetto del confronto RESILIENZA, SOSTENIBILITÀ e SICUREZZA, per la mediazione dei conflitti saranno utilizzati prevalentemente metodi di risoluzione cognitiva, correlati al modo con cui i “disputanti” comprendono e vedono il conflitto creatosi, in base al proprio punto di vista/atteggiamento e alla preferenze di prospettiva/compromesso. La composizione dei punti di vista divergenti e convergenti è curata dal facilitatore con uno stile di conduzione autorevole, imparziale, empatico. A seconda dell'intensità del conflitto saranno valutati con attenzione i diversi metodi di risoluzione cognitiva più appropriati, tra cui il metodo del consenso potrebbe risultare il più interessante. Il metodo prevede una procedura semplice se ben organizzata: - si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore); - a ciascun oppositore si chiede un intervento, altrettanti sono chiesti ai sostenitori; - se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente le posizioni rimanenti; - se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno “contrari non oppositori”, il facilitatore chiede al tavolo di votare se procedere con voto a maggioranza o rimandare la discussione.

Piano di comunicazione \*

Il processo troverà rilievo digitale in una pagina web dedicata all'interno del sito web dell'Associazione dove verrà pubblicato tutta la documentazione del progetto (il progetto stesso, convocazioni, verbali, calendari incontri, relazioni, materiale informativo, video, ...). Per garantire massima fruibilità dei materiali, la documentazione più rilevante sarà disponibile anche in formato cartaceo presso le sedi dei Consigli di Zona e presso le Istituzioni scolastiche coinvolte e/o disponibili a darne evidenza. Gli incontri ed eventi organizzati nell'ambito del progetto verranno diffusi attraverso post sui principali social network e comunicati sulla stampa locale. Sarà concordata con i principali quotidiani cervesi-ravvenati la possibilità di dedicare un editoriale ai temi/proposte/attività di progetto.. Un piano di Comunicazione dedicato sarà elaborato e sviluppato in modo coordinato: realizzazione di un logo di progetto, cartoline invito progressive, locandine e manifesti affissi sul territorio, opuscoli informativi. Il link alla pagina web dedicata sarà presente nella home page dei siti che hanno sottoscritto l'accordo formale. Le notizie principali sul progetto (avvio, incontri pubblici, workshop, laboratori ed eventi) saranno diffuse anche attraverso notifiche nell'app di protezione civile in uso al Comune di Cervia. Per intercettare attivamente il maggior numero di persone saranno coinvolti attivamente i principali attori organizzati del territorio per promuovere, sollecitare, pungolare l'attenzione attraverso i loro canali di contatto con la comunità locale.

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a \*

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale

stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale \*



accordo.formale.pdf (4198 KB)

Soggetti sottoscrittori \*

**LANCE C.B. CERVIA COMUNE DI CERVIA ASCOM CERVIA COOPERATIVA BAGNINI CERVIA CONSORZIO DI BONIFICA CDZ N. 1 CERVIA CENTRO-MALVA SUD-BOVA CDZ N. 2 MILANO MARITTIMA-DI VITTORIO CDZ N. 3 SAVIO CDZ N. 4 CASTIGLIONE CDZ N. 5 PISIGNANO CANNUZZO CDZ N. 6 MONTALETTO-VILLA INFERNO CDZ N. 7 PINARELLA-TAGLIATA CDZ N. 8 MALVA NORD-TERME**

I firmatari assumono impegni a cooperare? \*

**Si**

Dettagliare i reali contenuti

**COMUNE DI CERVIA (RIS. ECONOMICHE, UMANE, MATERIALI E STRUMENTALI):** Compart. finanziaria interventi, h lavoro, competenze e abilità, forniture di beni e materiali, disp. di strutture logistiche e attrezzature, attivazione di forme di promozione e pubblicità **ASCOM CERVIA, COOP. BAGNINI CERVIA, CONS. DI BONIFICA, CDZ N. 1 - 8 (RISORSE UMANE E STRUMENTALI):** accompagnare lo sviluppo delle proposte promuovendo ulteriormente il confronto, collaborare nello sviluppo delle politiche cont. nel DocPP

Soggetti sottoscrittori

**LANCE C.B. CERVIA COMUNE DI CERVIA ASCOM CERVIA COOPERATIVA BAGNINI CERVIA CONSORZIO DI BONIFICA CDZ N. 1 CERVIA CENTRO-MALVA SUD-BOVA CDZ N. 2 MILANO MARITTIMA-DI VITTORIO CDZ N. 3 SAVIO CDZ N. 4 CASTIGLIONE CDZ N. 5 PISIGNANO CANNUZZO CDZ N. 6 MONTALETTO-VILLA INFERNO CDZ N. 7 PINARELLA-TAGLIATA CDZ N. 8 MALVA NORD-TERME**

## Attività di formazione

\*

Si segnala che un membro dello staff (...) ha preso parte all'Autoscuola. Oltre a ciò, si prevede di organizzare 3 incontri formativi dedicati ad una platea plurale: -1 rappresentante per ognuno degli 8 consigli di zona -2/3 rappresentanti del mondo scuola -2/3 rappresentante della Consulta del volontariato -2/3 rappresentanti tecnici/politici dell'Amministrazione -5/6 rappresentanti della protezione civile La formazione sarà finalizzata a condividere principi, condizioni, metodologie partecipative in generale con due focus di attenzione, comparazione, integrazione: -ideazione, progettazione, attuazione, valutazione della partecipazione secondo i dettami della LR 15/2018, -ideazione, progettazione, attuazione, valutazione della partecipazione secondo i dettami del D.Lgs. 1/2018 (Codice di Protezione Civile). L'approccio formativo sarà teorico-pratico. Gli argomenti oggetto della formazione saranno condivisi prima con il Tavolo di Negoziazione i cui componenti saranno attivati anche nell'ingaggio dei rappresentanti per i diversi target sociali individuati. Parte dell'incontro formativo conclusivo sarà

dedicato alla valutazione di alcuni casi esemplari attivati in contesti nazionali ed internazionali, dove la consapevolezza dei cittadini e una diffusa cultura della protezione civile ha davvero reso RESILIENTE, SOSTENIBILE, SICURO un territorio.

## Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo \*

Durante il processo il monitoraggio dell'andamento della partecipazione sarà effettuato attraverso la mappa dei portatori di interesse, il registro presenze, questionari sottoposti ai partecipanti. Il TdN effettuerà una valutazione in progress sulla rappresentatività. Dopo la validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di Garanzia Regionale e l'invio del documento validato al soggetto decisore, sarà avviato il seguente piano di monitoraggio/controllo: -incontri di coordinamento tra componenti del Tavolo di Negoziazione, il soggetto promotore del processo e l'Ente decisore, per specificare i tempi di attuazione del progetto di attivazione delle capacità resilienti della comunità, vale a dire come trasformare le proposte in opzioni reali e sostenibili nel tempo, valutando con attenzione ritmo e modalità collaborative collettive; -tramite le piazze della protezione civile (materiali, immateriali, digitali) l'esito degli incontri di coordinamento sarà comunicato alla cittadinanza e a tutti i partecipanti, stimolando l'attenzione con e-mail, news, post, feed; -le decisioni assunte dall'Ente responsabile saranno rese pubbliche evidenziando le motivazioni; -newsletter periodiche "presidieranno" il focus di attenzione su RESILIENZA, SOSTENIBILITÀ, SICUREZZA e l'impatto correlato della proposta partecipata; -Ogni anno, nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione Civile sarà dedicato un momento di riflessione e autovalutazione su risultati e ricadute attivazione delle capacità resilienti della comunità. Il Comitato di garanzia avrà il compito di monitorare la realizzazione della proposta partecipata elaborando e aggiornando la biografia di processo (report work in progress), con una valutazione specifica su CAMBIAMENTI, BENEFICI, IMPATTI a generati direttamente dal progetto di attivazione delle capacità resilienti della comunità nel sistema di governance e policy locali. Criteri/Indicatori/Fonti di verifica saranno definiti durante lo svolgimento del processo, in accordo-raccordo con soggetto proponente, soggetto decisore e tavolo di negoziazione, condivisi con i partecipanti e correlati agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare in riferimento al Goal 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili": -rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale; -ridurre in modo significativo il numero di persone colpite da calamità; -ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità; -adottare e attuare politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli.

## Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

Il Comitato di Garanzia è previsto dalla L.R. 15/18 con l'obiettivo di verificare il rispetto dei tempi, dei modi e delle azioni previste dal percorso partecipativo, vigilando e sollecitando il rispetto del principio di imparzialità da parte dei conduttori, il monitoraggio di esiti e impatti del processo (durante e dopo la conclusione). La sua costituzione è definita in relazione soprattutto dell'oggetto del processo (progetto di attivazione delle capacità resilienti della comunità), dei temi di dibattito (RESILIENZA, SOSTENIBILITÀ, SICUREZZA) e dei risultati/impatti attesi dal processo. I componenti del CdG saranno quattro, proposti dal soggetto proponente al Tavolo di negoziazione che formalizzerà la nomina ad inizio processo: -1 componente COMUNITÀ nominato dal Tavolo di Negoziazione come punto di vista del territorio-collettività; -1 componente ISTITUZIONE nominato dal soggetto decisore (con un profilo tecnico, non politico); -1 componente PROTEZIONE CIVILE nominato dal soggetto proponente (da individuare internamente alla propria realtà); -1 componente ESTERNO da individuare tra le realtà che prendono parte all'AUTOSCUOLA della partecipazione e che ha realizzato esperienze affini che nel corso degli ultimi anni ha attivato pratiche partecipative affini. Il comitato di Garanzia opererà in modo autonomo ed auto-organizzato; potrà prendere parte alle attività pubbliche e richiedere audizioni al Tavolo di Negoziazione.

## Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica \*

•Il Documento di proposta partecipata sarà diffuso tramite tutti i canali on line e off line attivati durante il processo, valorizzando attraverso installazioni informative nelle aree di attesa/punti di raccolta (ove possibile) •Sarà proposta ai decisori (Giunta e Consiglio Comunale) una specifica presentazione del Documento sul territorio possibilmente presso una delle aree di attesa/punti di raccolta (quella più grande) •L'aggiornamento della mappatura delle risorse locali (protagonisti/capacitazioni) avrà specifico momenti di attenzione attraverso le piazze di protezione civile istituite/allestite. •Tutti i documenti testimonianti risultati/decisioni saranno accessibili sul sito del soggetto proponente e del soggetto decisore grazie a specifiche pagine web dedicate. •Sarà inoltre coinvolto il Tavolo di negoziazione nel farsi portavoce/promotore degli esiti del processo e del monitoraggio utilizzando i propri canali web e social, in un'ottica di rete allargata. •Sarà attivata una newsletter specifica dedicata ai risultati del processo e all'attuazione della proposta partecipata. •La prima occasione di promozione dei risultati a livello cittadino sarà nell'ambito di una iniziativa nella prossima Settimana nazionale della Protezione Civile (ottobre 2020).

## Oneri per la progettazione

Importo \* 3000

Dettaglio della voce di spesa *	<b>Incarico per il coordinamento scientifico e operativo del processo</b>
---------------------------------	---

#### Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	<b>1200</b>
-----------	-------------

Dettaglio della voce di spesa *	<b>Incarico ad esperto per la conduzione di incontri formativi</b>
---------------------------------	--

#### Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	<b>9000</b>
-----------	-------------

Dettaglio della voce di spesa *	<b>Incarico per la conduzione degli incontri (pubblici e TdN)</b>
---------------------------------	---

#### Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	<b>3000</b>
-----------	-------------

Dettaglio della voce di spesa *	<b>Spese vive per iniziative ed eventi sul territorio</b>
---------------------------------	---

#### Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	<b>1000</b>
-----------	-------------

Dettaglio della voce di spesa *	<b>Incarico per progettazione grafica ed editing</b>
---------------------------------	--

#### Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	<b>3800</b>
-----------	-------------

Dettaglio della voce di spesa *	<b>Stampe e riproduzioni</b>
---------------------------------	------------------------------

#### Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	<b>3.000,00</b>
-----------------------------------	-----------------

Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	<b>1.200,00</b>
--	-----------------

Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	<b>12.000,00</b>
---	------------------


Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	<b>4.800,00</b>
--	-----------------

Totale costo del progetto *	<b>21.000,00</b>
-----------------------------	------------------

#### Co-finanziamento

Soggetto co-finanziatore *	<b>COMUNE DI CERVIA</b>
----------------------------	-------------------------

Importo *	<b>4000</b>
-----------	-------------

Copia documentazione co-finanziamento *	 delibera.approvazione.progetto.sopensione.decisioni.pdf (130 KB)
---	--



### Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	<b>2000</b>
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	<b>4.000,00</b>
C) Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>
Totale finanziamenti (A+B+C)	<b>21.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>Progettazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Incontri di coordinamento e programmazione operativa</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>1000</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>2000</b>

### Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>Formazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Incontri di formazione condotti da esperto</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>400</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>800</b>

### Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>Partecipazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Incontri di confronto pubblico</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>9000</b>



**Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Partecipazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Realizzazione eventi di rilievo cittadino</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>3000</b>

**Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Comunicazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Progettazione grafica ed editing di prodotti vari</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>500</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>500</b>

**Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Comunicazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Stampe e riproduzione di materiali vari</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>800</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>3000</b>

**Riepilogo costi finanziamenti e attività**

Costo totale progetto	<b>21.000,00</b>
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	<b>21.000,00</b>
Totale costi attività programmate 2019	<b>2.700,00</b>
Totale costi attività programmate 2020	<b>18.300,00</b>
Totale costi attività	<b>21.000,00</b>
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>28,57</b>
% Contributo chiesto alla Regione	<b>71,43</b>
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>6.000,00</b>

---

Contributo richiesto alla Regione **15000**

---

### Impegni del soggetto richiedente

- |   |  |
|---|--|
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2020. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019</a> , che attesta l'avvio del processo partecipativo |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 15 aprile 2020, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo <a href="mailto:bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it">bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it</a> specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2019 Relazione al cronoprogramma"  |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento  |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione   |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)  |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)  |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)   |
- 

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

---

\*  Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

---

\*  L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

---

Il/La sottoscritto/a \*

DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016

---